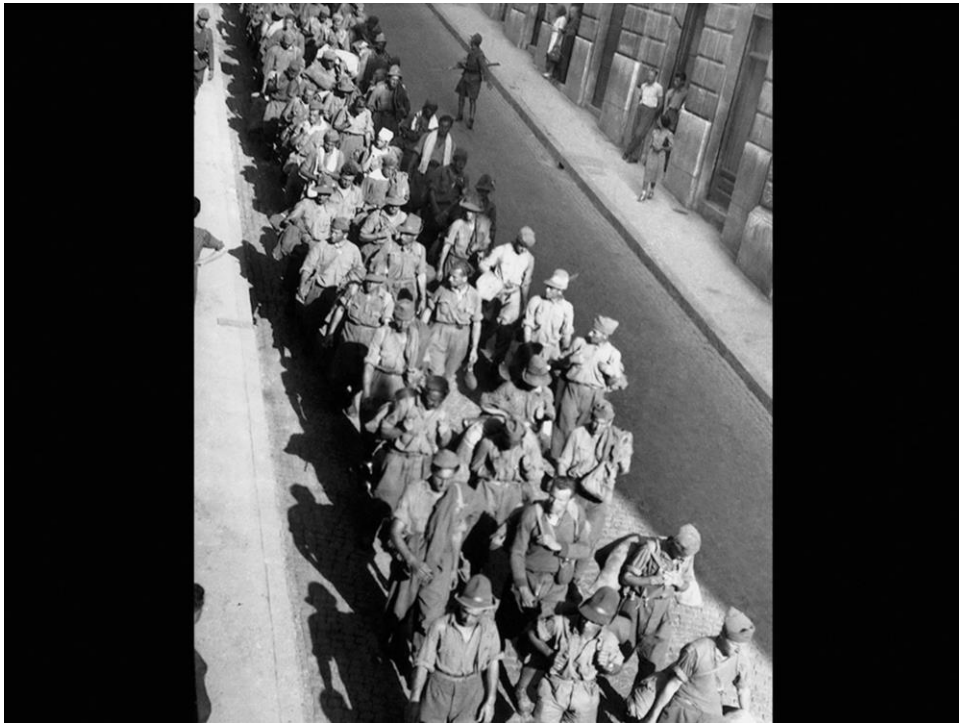


Ugo Borsatti

Trieste, Istria e Fiume
alla fine e dopo
la seconda guerra mondiale

Istituto E.Mattei
San Lazzaro di Savena (Bologna)
14 marzo 2016



Trieste, 14 settembre 1943. Sei giorni dopo il proclama di Badoglio si vedono i risultati di quel drammatico annuncio. Lungo la via Ginnastica scende una colonna di militari italiani, sopraffatti dai tedeschi che vengono avviati verso i campi di concentramento germanici.



Trieste, maggio 1945. La guerra dovrebbe esser finita, ma per Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia continua. Sarebbe più giusto dire "riprende" e in modo ancor più cruento e feroce. Come era già successo a partire dal settembre '43 in Istria, nel Quarnero e sulla costa dalmata, migliaia di italiani

vengono gettati, spesso ancora vivi, nelle foibe o deportati in campi di concentramento, dai quali pochi riusciranno a tornare a casa. Uno dei più tristemente noti è quello di Borovnica, presso Lubiana. Nelle foto alcuni partigiani di Tito sui tetti di una casa di Corso Italia, ribattezzato Corso Tito, e nei pressi di San Giusto (foto Penco).





Trieste, Corso Italia, 20 marzo 1952.
Scontri tra la Polizia Civile (un corpo costituito dagli anglo-americani) e i manifestanti italiani che chiedono il ritorno dell'Italia.
E' una delle più importanti e massicce dimostrazioni di piazza di quell'anno.







Trieste, 5 novembre 1953. Una manifestazione per l'italianità di Trieste. La polizia civile (in particolare il Nucleo Mobile alle dirette dipendenze degli inglesi) cerca di reprimerla sparando sulla folla. Nella foto: Pierino Addobbati, studente quattordicenne, ucciso assieme all'anziano Antonio Zavadil. Altre quattro vittime e numerosi feriti si

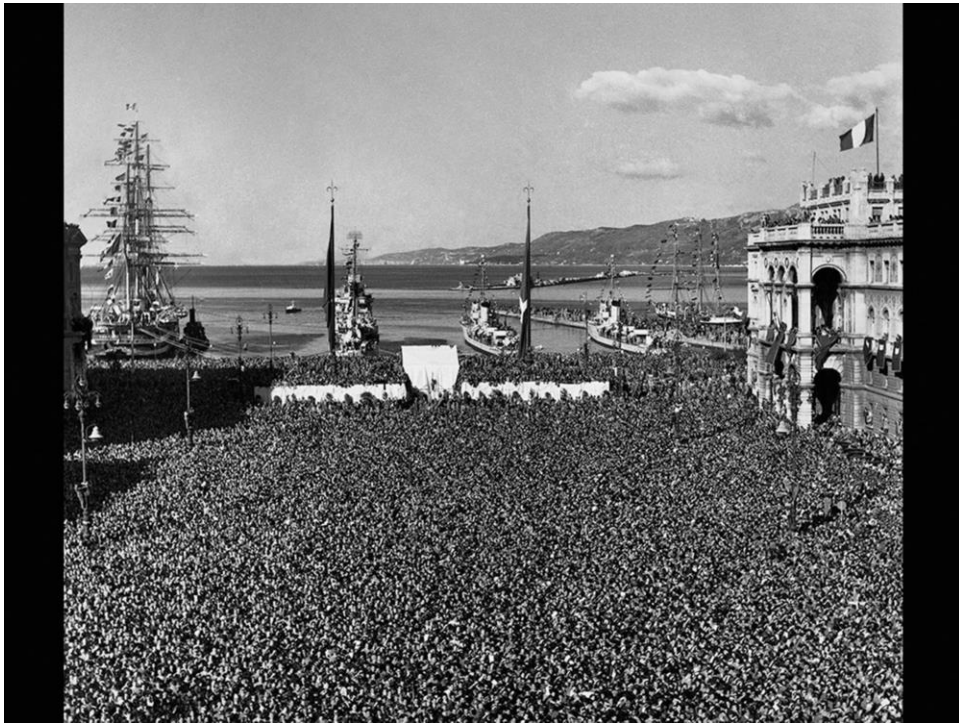
avranno il giorno
successivo. Solo l'intervento delle truppe
USA porterà alla fine di quelle giornate
cruente.



Trieste, 12 ottobre 1954. Le truppe americane lasciano la città in vista del prossimo arrivo dei soldati italiani. Nella foto il bacio struggente tra Jim Swaim e Graziella Cirrincione, che tra poco saranno marito e moglie.



Trieste, 26 ottobre 1954. Come nel 1918, i bersaglieri regalano piume ricordo, tolte dai loro cappelli, ai triestini.



Trieste, 4 novembre 1954. Una folla immensa riempie piazza Unità, mentre sulle rive si svolge la parata militare alla presenza del presidente della Repubblica Einaudi.



Trieste. La risiera di San Sabba, unico campo di concentramento in Italia dotato di un forno crematorio e le scritte lasciate sull'intonaco da prigionieri, molte delle quali copiate integralmente da Diego de Henriquez.

Diego de Henriquez
con dopo la II^a grande
guerra ricopio 600
scritte murali tracciate
dai reclusi sulle pareti
interne della RISIERA
lo fece per i suoi ^{o meglio stanzioni del I^o} ^{suoi} ^{hanno}
giganteschi archivi
storici. Poco dopo
~~lo studio di queste~~
~~scritture~~ cancellate
ed adesso ^{rimangono}
una traccia queste copie
preziosa per
gli studi relativi a questo
tragicissimo argomento

il disegno a pag.
1727P
venne tracciato dagli
alpini * ribellatisi
ai ted. a Fiume
gli ultimi giorni
della guerra e qui
rinchiusi dai ted.
stessi - il ~~for~~ disegno del
crematorio è
inequivocale
con nomi si possono
ancora raggiungere i
superstiti.

1727P

EL PIÙ BEL ALPIN DELLA COMPAGNIA

+ $\frac{1}{4}$ PANE NERO

PANE NERO

che ti SOLO PANE

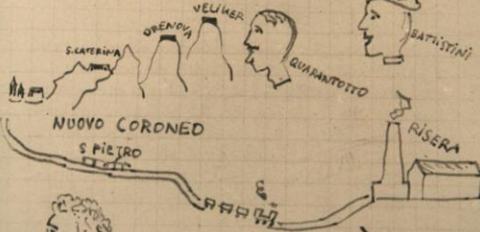


W TULLIO

CERCA SI POSTO AL COLONED



MANSO



CESIRA & GUIDO - DOLORES

VEDI NOTA A PAG. 17108

cat. figure e come a quello riprodotto al n° 211



Trieste. Tra il 1954 e il 1959 molte migliaia di italiani, triestini ma anche esuli istriani e dalmati, partirono per l'Australia e gli USA, in cerca di lavoro e di migliori condizioni di vita.

















Una cartina geografica dell'Istria. I nomi delle località sono quelli attuali, in certi casi totalmente variati rispetto agli originari italiani. Koper, già Capodistria e poi Rovinj (Rovigno), Porec (Parenzo), Pula (Pola), Opatija (Abbazia), Rijeka (Fiume).



Buie.



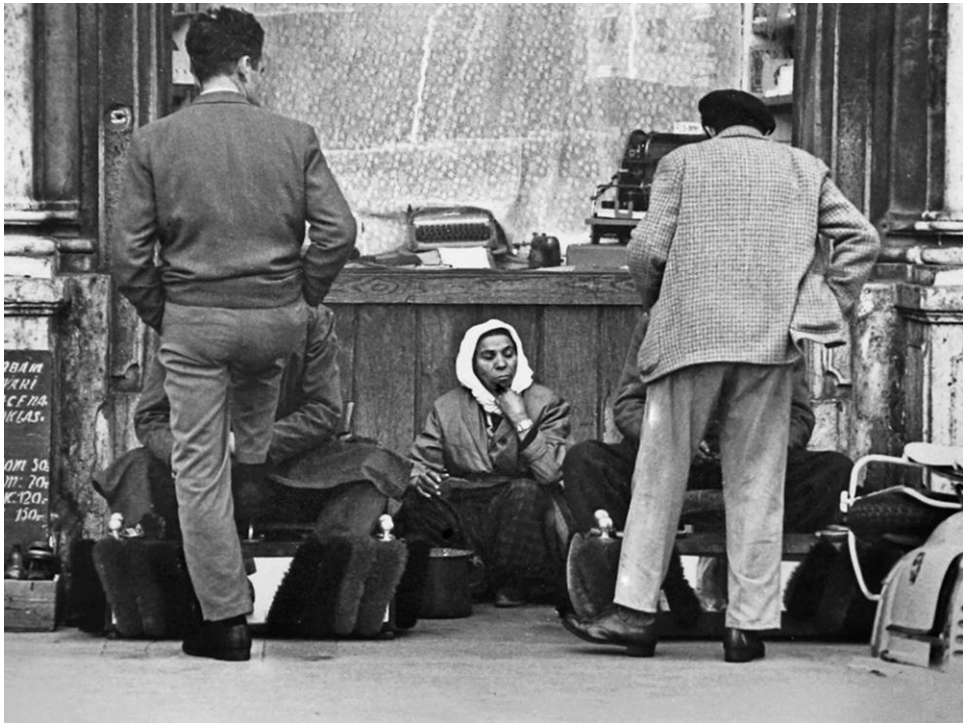
Isola d'Istria



Fiume



Fiume



Fiume



Fiume



Dignano (da notare l'immane (obbligatorio) ritratto del Maresciallo Tito).



Pola



Dignano



Parenzo

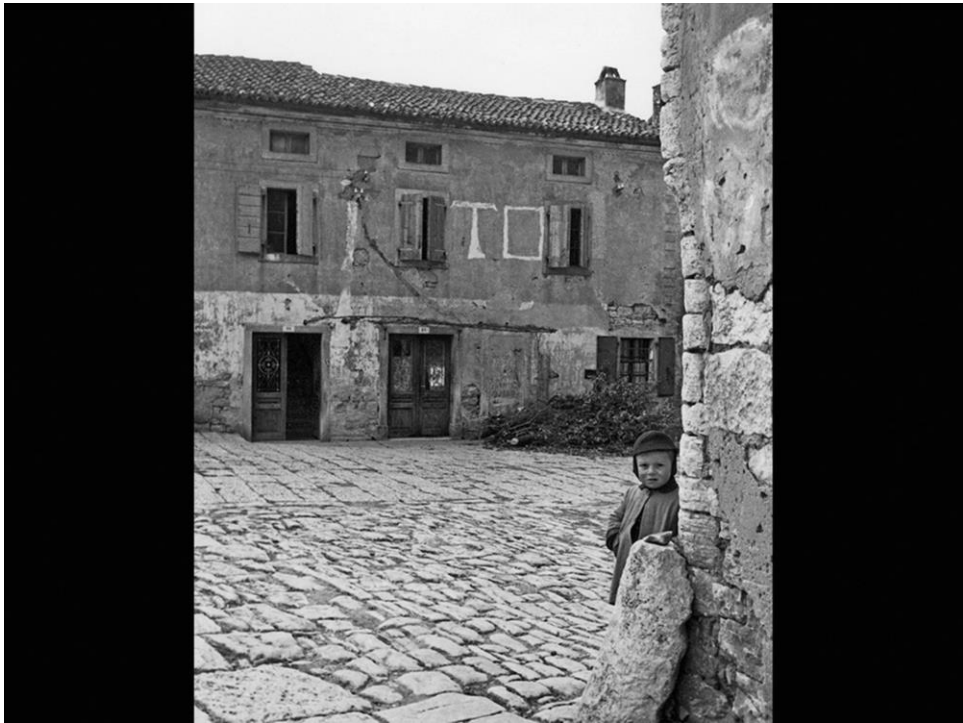


Verteneglio



Albona





San Lorenzo del Pasenatico



Pisino (la foiba)



Verteneglio